

Coccia: "Scelta scellerata eleggerlo vicepresidente"

LE REAZIONI

BIANCA DE FAZIO

«**E** LEGGERE Marco Nonno alla vicepresidenza del consiglio comunale è stata una scelta scellerata, ancor prima della sua condanna». Elena Coccia, che su quella poltronasedeprimadi Nonnoesi è fatta da parte per lasciare il posto ad un rappresentante dell'opposizione, non ha dubbi se non nel termine col quale definire l'operazione che ha dato a Nonno l'incarico di vicepresidente, quando già il Comune era parte civile nel processo che lo ha visto coinvolto, e condannato, per gli scontri di Pianura. «Una scelta scellerata, avventurosa, incomprensibile. Una scelta non pensata, direi in-politica o addirittura pre-politica». Ed ora, all'indomani della condanna «per reati che significano aver danneggiato la città che

Nonno dovrebbe invece contribuire a governare, le sue dimissioni sarebbero, a mio giudizio, un obbligo morale. Ma non mi illudo che Nonno si dimetta. Ha già detto che non lo farà».

E allora «ci vorrebbe uno scatto d'orgoglio da parte di quella stessa maggioranza che lo ha eletto: bisognerebbe sfiduciarlo».

Elena Coccia ci tiene a precisare che «nella mia veste di avvocato metto avanti, sempre, la presunzione d'innocenza. Ma nei panni di amministratrice vedo forzature bislacche: l'elezione di Nonno mi ha molto ferita. Avevo fatto un passo indietro, da quella carica, per dare spazio all'opposizione, per garantire la democrazia. Ma andava scelto il rappresentante di un'opposizione diversa, non di estrema destra, ma di centrodestra. Il fatto che il Comune - aggiunge - fosse parte civile in quel processo avrebbe dovuto indurre i consiglieri a non votarlo. O hanno dimenticato che "parte civile" significa "parte lesa"? Che, dunque la città tutta aveva subito un danno?».

Lo ha scritto anche su Facebook: «Non ci voleva la zingara per indovinare che ci sarebbe

stata una condanna, e che quando uno viene condannato e la società non riconosce la sentenza, sidelegittimalagiustizia, masoprattutto le persone "buone" cioè la gente comune legge questo come una "propria" condanna. La condanna all'indifferenza per la giustizia e la rettitudine, una dichiarazione che tutto si può fare e che la politica è sempre più lontana dalle persone oneste». E ancora, su Nonno, ma lanciando strali ad altri consiglieri: «Piacerà al presidente Pasquino, a Lebro, che sono stati i primi sponsor ma anche a... Fucito. Piacerà al sindaco, piacerà forse anche al mio capogruppo...».

Non che manchino le attestazioni di solidarietà a Marco Nonno. Tutte provenienti dalla sua parte politica: «Esprimo piena solidarietà umana e politica a Marco Nonno per la grave e ingiusta condanna che ha subito per gli incidenti di Pianura del 2008. Nonostante la leale e corretta testimonianza dell'ex sindaco, Rosa Russo Iervolino, che ha sottolineato ai giudici il ruolo costruttivo e politico tenuto da Nonno per evitare a Pianura il disastro ambientale della riapertura della discarica, il Tribunale

lo ha condannato per un reato quasi mai utilizzato per sanzionare scontri di piazza» ha dichiarato Gianni Alemanno, dell'ufficio di presidenza di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale. E lo invita a «rimanere in prima linea nella lotta politica in Campania, in attesa che nel processo di appello gli si renda veramente giustizia e lo si assolva da queste accuse gravi e immotivate». E dallo stesso partito Luciano Schifone aggiunge: «Non dimentichi, il sindaco che ne chiede le dimissioni, che anche il suo vice, Tommaso Sodano, è stato condannato in primo grado per aggressione ed è ancora al suo posto. E se Nonno rappresenta l'intero consiglio comunale, Sodano, in quanto vice sindaco rappresenta l'intera città. E comunque quello di Nonno è stato un atto di "disobbedienza civile" a tutela di cittadini e territorio».

"Ci vorrebbe uno scatto d'orgoglio della maggioranza del Consiglio: sfiduciarlo"

Il Comune, parte civile in quel processo, avrebbe dovuto imporre ai consiglieri di non votarlo



I VOTI

L'INCARICO

Elena Coccia, ex vicepresidente del consiglio comunale definisce scellerata la scelta di votare Nonno



LA SOLIDARIETÀ

Luciano Schifone di Fratelli d'Italia-An Solidarietà a Nonno e affondo a Sodano: "Anche lui è stato condannato"



Peso: 36%